



RECANATI

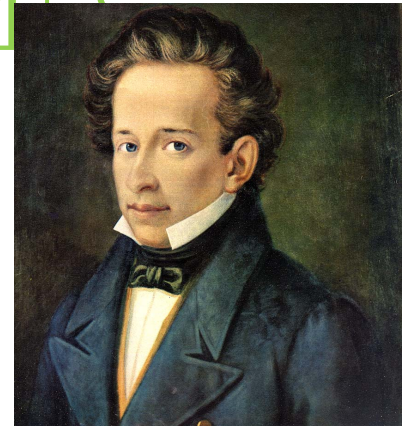
“Borgo aspro e selvaggio”

- Paese natale di GIACOMO LEOPARDI

Definito

GOBBO E SACCENTE (nell'800)

GIOVANE FAVOLOSO (nel 2015)



-

Il **conte** Giacomo Leopardi (al **battesimo** *Giacomo Taldegardo Francesco di Sales Saverio Pietro Leopardi*; **Recanati**, **29 giugno 1798** – **Napoli**, **14 giugno 1837**) è stato un **poeta**, **filosofo**, **scrittore**, **filologo** e **glottologo italiano**.

- È ritenuto il maggior poeta dell'**Ottocento** italiano e una delle più importanti figure della **letteratura** mondiale, nonché una delle principali del **romanticismo** letterario; la profondità della sua riflessione sull'esistenza e sulla condizione umana – di ispirazione **sensista** e **materialista** – ne fa anche un filosofo di notevole spessore. La straordinaria qualità lirica della sua poesia lo ha reso un protagonista centrale nel panorama letterario e culturale europeo e internazionale, con ricadute che vanno molto oltre la sua epoca.
- Leopardi, intellettuale dalla vastissima cultura, inizialmente sostenitore del **classicismo**, ispirato alle opere dell'antichità greco-romana, ammirata tramite le letture e le traduzioni di **Mosco**, **Lucrezio**, **Epitteto** ed altri, approdò al Romanticismo dopo la scoperta dei poeti romantici europei, quali **Byron**, **Shelley**, **Chateaubriand**, **Foscolo**, divenendone un esponente principale, pur non volendo mai definirsi romantico. Le sue posizioni materialiste – derivate principalmente dall'**illuminismo** – si formarono invece sulla lettura di filosofi come il **barone d'Holbach**^[4], **Pietro Verri** e **Condillac**^[5], a cui egli unisce però il proprio **pessimismo**, originariamente probabile effetto di una grave patologia che lo affliggeva^{[6][7][8]} ma sviluppatesi successivamente in un compiuto sistema filosofico e poetico:
- « Questo io conosco e sento, / Che degli eterni giri,
Che dell'esser mio frale, / Qualche bene o contento
Avrà fors'altri; a me la vita è male »(Giacomo Leopardi, ***Canto notturno di un pastore errante dell'Asia***, vv.100-104)Il dibattito sull'opera leopardiana a partire dal Novecento, specialmente in relazione al pensiero esistenzialista fra gli **anni trenta** e **cinquanta**, ha portato gli esegeti ad approfondire l'analisi filosofica dei contenuti e significati dei suoi testi. Per quanto resi specialmente nelle opere in prosa, essi trovano precise corrispondenze a livello lirico in una linea unitaria di atteggiamento esistenziale. Riflessione filosofica ed empito poetico fanno sì che Leopardi, al pari di **Schopenhauer**, **Kierkegaard**, **Nietzsche** e più tardi di **Kafka**, possa essere visto come un esistenzialista o almeno un precursore dell'**Esistenzialismo**.



Infinito



Infinito

di Giacomo Leopardi

Sempre caro mi fu quest'ermo colle¹,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo², ove per poco
il cor non si spaura³. E come⁴ il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno⁵,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.
Questo colle solitario mi è sempre stato caro,
e anche questa siepe, che impedisce al mio sguardo
una gran fetta dell'orizzonte più lontano
Ma mentre siedo e fisso lo sguardo sulla siepe,
io immagino gli sterminati spazi al di là di quella,
i silenzi che vanno al di là dell'umana comprensione
e la pace profondissima, tanto che per poco
il mio cuore non trema di fronte al nulla. Quando sento
le fronde delle piante stormire al vento, così paragono
la voce del vento con quel silenzio infinito:
e istintivamente mi giunge in mente il pensiero dell'eternità,
le ere storiche già trascorse e dimenticate e quella attuale
e ancor viva, col suo suono. Così il mio ragionamento
si annega in quest'immensità spazio-temporale.



Parafrasi

- Questa collina (**colle** = il monte Tabor, non lontano da casa Leopardi) solitaria (**ermo** = solitario aggettivo molto poetico e ricercato della tradizione letteraria) mi fu da sempre cara ([anastrofe](#)) ed anche questa siepe (**siepe** = per il poeta rappresenta la divisione fra i suoi pensieri e l'eternità) che impedisce la vista (**il guardo esclude**) dell'orizzonte più lontano (**ultimo** = estremo secondo l'accezione latina). **Ma** (avversativa, si contrappone a 'esclude' del verso precedente: la siepe cioè esclude lo sguardo, non l'immaginazione) sedendo e guardando (**mirando** = è un guardare fantasticando) gli sterminati (**interminati**) spazi al di là della siepe (**di là da quella**), nella mente (**nel pensier**) mi raffiguro (**fingo** = immagino), silenzi che non si trovano della dimensione umana (**sovrumani silenzi** - [iperbole](#)) e profondissima quiete ([anastrofe](#)), in modo tale che in quegli spazi e in quel silenzio (**ove**) per poco il cuore (**cor** = sinonimo di "sentimento, animo") non si turba e si smarrisce (**si spaura** - nel percepire l'infinito vi è una sorta di smarrimento). E non appena (**come**) odo stormire ([onomatopea](#)) il vento tra queste piante paragono (**vo' comparando**) l'infinito silenzio di quegli spazi a questo rumore (**voce** – il fruscio del vento fra le piante): e mi viene in mente (**mi sovvien**) l'idea dell'eternità [dell'infinito nel tempo], ed il passato (**le morte stagioni** = le età passate) e il presente che si fa sentire nelle sue manifestazioni reali (**viva e il suon di lei**). In questo modo (**Così** = comparando l'effimero con l'eterno) in questo infinito (**immensità**) il mio pensiero sprofonda (**s'annega** = si smarrisce fino ad annullarsi): ed è dolce naufragare in questo mare (**naufragar...mare** = la [metafora](#) del naufragio rende l'idea di un annichilimento che è però uno smarrimento piacevole. Per il poeta è fonte di dolcezza annullare la sua coscienza nella vastità dell'infinito- **naufragar m'è dolce** = [ossimoro](#)).

La sua cultura si arricchisce grazie alla lettura di numerosissimi testi presenti nella biblioteca paterna.



Altre opere

- ZIBALDONE
- A SILVIA
- IL SABATO DEL VILLAGGIO
- LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA
- IL PASSERO SOLITARIO

A dramatic sunset over the ocean. The sun is low on the horizon, creating a bright, golden glow that reflects on the water. The sky is filled with dark, heavy clouds, some of which are illuminated from below by the sun, creating a mix of deep blues, oranges, and yellows. The overall mood is serene and powerful.

Lavoro a cura di:

Nives Schioccola